



Anno 8 n. 21

Periodico di Informazione dell'Associazione Sportiva Deaf Mtb Cup
c.f. 92024880269 – email caioermeio@virgilio.it – www.deafmtbcup.org

TELSER E CUCCO COPPIA D'ASSI A VERDIGNES

Verdignes è un ridente paesino alpestre, situato a mezza costa, tra la valle Isarco ed il torrente Tinne, a poco meno di 1.000 metri di altitudine.

Lo sguardo del visitatore è subito attratto ad oriente sulle spettacolari cime dolomitiche, fra cui svetta, superbo ed inconfondibile il Sassolungo, con le sue possenti pareti rocciose che mutano colore ad ogni mutamento del tempo e col passar delle ore... A sinistra del Sassolungo, si nota il vasto comprensorio del parco naturale Puez-Odle, ai piedi del quale si immaginano adagiate le stupende cittadine di Ortisei, Selva di Val Gardena, Colfosco, Corvara, San Cassiano... nomi resi famosi dalle imprese epiche dei ciclisti del Giro d'Italia. Ancora più verso nord si estende la selvaggia Val di Funes, e l'occhio esperto di un alpinista riesce a scorgere, su un declivio roccioso, l'imponente rifugio Genova, meta di tante escursioni in quella parte di paradiso terrestre.

Sotto Verdignes, quasi a strapiombo, scorre minaccioso il fiume Isarco, ed in un restringimento dell'omonima valle, si estende la città di Chiusa (Klausen), antica fortezza e crocevia tra l'Alto Adige ed il Sud Tirolo. Chiamata anche "la città degli artisti", Chiusa vanta innumerevoli opere d'arte degne di una interessante visita.

La seconda prova di cross country, organizzata dal G.s. Altoatesini di Bolzano, in contemporanea con una gara di duathlon dell'A.s. Verdignes, ha accolto i partecipanti in una splendida giornata di sole, con l'aria mite e frizzante come può esserla solo quella della montagna.

Tra i fitti boschi di pini in alto, e le distese di castagni in basso, tra prati e sentieri, mulattiere e belle stradine asfaltate è stato disegnato un insolito percorso di gara, che consisteva in due "anelli", uno di 4 km da percorrere quattro volte, una all'inizio, e tre alla fine, inframmezzato dal secondo anello di 8 km, da fare una volta sola. Il primo anello, facile e veloce, ma con un tratto spaccagambe, partiva dal centro del paese e si sviluppava nella parte "alta". Una volta transitati al punto di partenza, i concorrenti si immettevano, a guisa di "8", sul secondo anello che scendeva per un sentiero molto tecnico e reso difficile dal fango formatosi in seguito al violento acquazzone notturno. Era un discesa interminabile, e da fare con la massima concentrazione. Bastava girarsi a guardare uno scoiattolo arrampicarsi su un albero (come è successo al sottoscritto) per finire immediatamente a gambe all'aria. Alcuni bikers, poco esperti, o forse eccessivamente prudenti, hanno preferito fare tutto il sentiero a piedi... Finalmente, come tutte le cose, anche questa difficile discesa ha termine ed inizia la risalita, stavolta su bella strada asfaltata e su largo sterrato, che porta al traguardo, dove più di 60 bikers sordi scalpitavano in attesa del via.

Che è arrivato puntuale alle 15.30, subito dopo la partenza del duathlon.

Il gruppo dei migliori si invola subito e già dopo la prima salita ha già un evidente vantaggio, nei confronti del gruppo dei "normali".

Dei migliori fanno parte Cucco, Matovcick, Monaco, Collina, Dissegna, Irsara, e Larch... All'inizio del sentiero in single-track di cui ho parlato prima, tutti cercano le migliori posizioni per non dover trovarsi troppo dietro in processione. Monaco, sfruttando la sua tecnica collaudata, riesce a dare spettacolo per come sa danzare senza sussulti, tra sassi, radici, scalini e ghiaioni e fila via veloce seguito dagli affannati rivali. Cucco cade e si procura una profonda ferita al braccio, ma si rialza e riprende le danze, seguito come un'ombra dallo slovacco Matovcick.

Gli altri perdono progressivamente terreno. A conclusione del primo anello lungo, e quando restano ancora 3 giri del corto, le posizioni sembrano ormai definite. Cucco e Matovcick passano appaiati, seguiti da Monaco. Poco dopo passano Larch, Dissegna e Irsara. A due giri dalla conclusione, Cucco riesce a staccare lo slovacco, e trionfare per la seconda volta di seguito, nonostante gli ultimi chilometri li abbia percorsi con una ruota sgonfia.

Dopo un minuto arriva Matovcick. Altri 3 minuti e dalla curva che immette sul traguardo sbucca Monaco, quest'anno molto migliorato, segno di un allenamento costante. Dissegna, in modo cavalleresco lascia la quarta piazza a Larch, forse per ringraziarlo per aver organizzato una così bella gara. Con questa vittoria, Cucco ha rafforzato il primato in classifica, e ora guida con 40 punti di vantaggio su Matovcick e 52 su Dissegna. Salvo sorprese, non dovrebbe avere problemi a gestire il vantaggio nella terza prova e conquistare il suo terzo titolo assoluto.

La gara femminile, su distanza ridotta (un anello corto e uno lungo), ha visto finalmente la partecipazione di un nutrito drappello rosa. Ben 8 atlete (un record in 8 anni di gare) si sono presentate al via. Favorita d'obbligo, la pluridecorata Telser, che non ha fallito l'appuntamento con la vittoria, l'undicesima in 8 anni, record assoluto. Seconda Lusente e terza Bramati, distanziate di poco. Buono anche il ritorno di Nicoletta De Angelis, con la sua esuberante chioma a malapena celata sotto il casco. Era da tempo che non si vedeva in gara. E' stato un gradito ritorno.

Per la maglia azzurra, comunque Bramati è favorita. Nella terza prova le basta arrivare al traguardo, e la vittoria finale sarà sua. Telser e Lusente, assenti nella prima gara, hanno poche speranze.

Montebelluna guida la classifica di Società, seguita da Bolzano. Un po' più staccate Cernusco (che comunque guida la classifica femminile), e Trento. Con i tanti punti in palio ad Olomouc, a metà settembre, fra cross country e staffette, l'Anum dovrà mettercela tutta per ribadire la propria supremazia, cosa non facile vista l'aggressività degli altoatesini che non mollano mai.

Per la prima volta dal 2000, la manifestazione varcherà i confini nazionali per far tappa nella Repubblica Ceca, il 14 e 15 settembre prossimi.

Sarà un'ottima occasione per far conoscere il nostro movimento oltre confine, e far innamorare sempre più ragazzi sordi, del nostro bellissimo sport.